

Ance: interventi mercato con soldi pubblici danno concorrenza

Buia, già assistito ad operazioni simili con scarsi risultati

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - "Non ci siamo opposti a prescindere alla creazione di un grande player del settore delle costruzioni capace di competere ad armi pari con le grandi corazzate internazionali, ma se interviene la mano pubblica solo per alcuni allora si alterano le regole della concorrenza e il sistema rischia di saltare comunque". E' quanto sostiene in una nota il presidente dell'Ance Gabriele Buia, dopo la decisione dell'Assemblea Ance di esprimere forti preoccupazioni al possibile ingresso di Cdp in Progetto Italia. Un intervento che, sostiene l'Ance, "stando alle notizie circolate finora, appare come elemento determinante per la creazione del nuovo polo che prevede il salvataggio di alcuni grandi gruppi del settore che insieme occuperebbero i 2/3 del mercato dei grandi lavori e più di 1/4 di quelli sopra la soglia europea (5 milioni di euro)". "Mi chiedo come sia possibile pensare che con un polo di questo tipo la competizione tra imprese non venga falsata: abbiamo già assistito a operazioni simili nel nostro Paese e con scarsi risultati", dice Buia.

Ance: interventi mercato con soldi pubblici danno concorrenza (2)

Buia, già assistito ad operazioni simili con scarsi risultati

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - "L'Ance ha a cuore la tenuta dell'intero sistema imprenditoriale delle costruzioni: non stiamo assistendo a un derby tra grandi e piccoli. Se si falsano le regole della competizione tutti ne vengono danneggiati non solo i piccoli", sottolinea il Presidente Buia. "Ci vogliono regole uguali per tutti. Dopo oltre 11 anni di crisi il sistema e' allo stremo e molte delle nostre imprese hanno resistito solo con le proprie forze, investendo il proprio patrimonio personale, nel silenzio generale". Ne' si puo' pensare che il "Fondo salva opere, introdotto con dl crescita per dare ristoro ai creditori dei gruppi in crisi, ma che al momento puo' contare solo su una scarsa dote finanziaria (solo qualche decina di milioni all'anno), possa essere una risposta efficace alla montagna di crediti vantati dalle imprese che hanno lavorato a valle e dai fornitori".

"Come abbiamo chiesto da tempo occorre un progetto industriale di sistema che coinvolga anche gli istituti di credito", conclude Buia, "per far crescere tutte le imprese e creare un sistema virtuoso a sostegno del settore delle costruzioni come volano di crescita, di tutela del territorio e di benessere sociale. Finora nessun progetto in campo possiede queste caratteristiche. Noi abbiamo un pacchetto di proposte in tal senso e siamo pronti a discuterne con tutti per lavorare insieme al raggiungimento di un obiettivo che e' di tutti e non di pochi".

(ANSA).

SALINI IMPREGILO: ANCE, CDP? SOLDI PUBBLICI SU MERCATO FALSANO CONCORRENZA =

Roma, 12 lug. (AdnKronos) - "Non ci siamo opposti a prescindere alla

creazione di un grande player del settore delle costruzioni capace di competere ad armi pari con le grandi corazzate internazionali, ma se interviene la mano pubblica solo per alcuni allora si alterano le regole della concorrenza e il sistema rischia di saltare comunque". Ad affermarlo è il presidente dell'Ance Gabriele Buia, all'indomani della decisione dell'Assemblea Ance di esprimere forti preoccupazioni al possibile ingresso di Cdp in Progetto Italia. Intervento che, stando alle notizie circolate finora, appare come elemento determinante per la creazione del nuovo polo che prevede il salvataggio di alcuni grandi gruppi del settore che insieme occuperebbero i 2/3 del mercato dei grandi lavori e più di ¼ di quelli sopra la soglia europea (5 milioni di euro).

"Mi chiedo come sia possibile pensare che con un polo di questo tipo la competizione tra imprese non venga falsata: abbiamo già assistito a operazioni simili nel nostro Paese e con scarsi risultati", sottolinea il Presidente dei costruttori. "L'Ance ha a cuore la tenuta dell'intero sistema imprenditoriale delle costruzioni: non stiamo assistendo a un derby tra grandi e piccoli. Se si falsano le regole della competizione tutti ne vengono danneggiati non solo i piccoli", sottolinea il Presidente Buia. "Ci vogliono regole uguali per tutti. Dopo oltre 11 anni di crisi il sistema è allo stremo e molte delle nostre imprese hanno resistito solo con le proprie forze, investendo il proprio patrimonio personale, nel silenzio generale".

Né si può pensare che il "Fondo salva opere, introdotto con dl crescita per dare ristoro ai creditori dei gruppi in crisi, ma che al momento può contare solo su una scarsa dote finanziaria (solo qualche decina di milioni all'anno), possa essere una risposta efficace alla montagna di crediti vantati dalle imprese che hanno lavorato a valle e dai fornitori". (segue)

SALINI IMPREGILO: ANCE, CDP? SOLDI PUBBLICI SU MERCATO FALSANO CONCORRENZA (2) =

(AdnKronos) - "Come abbiamo chiesto da tempo occorre un progetto industriale di sistema che coinvolga anche gli istituti di credito - conclude Buia - per far crescere tutte le imprese e creare un sistema virtuoso a sostegno del settore delle costruzioni come volano di crescita, di tutela del territorio e di benessere sociale. Finora nessun progetto in campo possiede queste caratteristiche. Noi abbiamo un pacchetto di proposte in tal senso e siamo pronti a discuterne con tutti per lavorare insieme al raggiungimento di un obiettivo che è di tutti e non di pochi."

(ECO) Progetto Italia: Ance, interventi con soldi pubblici falsano concorrenza

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 lug - 'Non ci siamo opposti a prescindere alla creazione di un grande player del settore delle costruzioni capace di competere ad armi pari con le grandi corazzate internazionali, ma se interviene la mano pubblica solo per alcuni allora si alterano le regole della concorrenza e il sistema rischia di saltare comunque'. Così il Presidente dell'Ance Gabriele Buia, all'indomani della decisione dell'Assemblea Ance di esprimere forti preoccupazioni al possibile ingresso di Cdp

in Progetto Italia. 'Intervento che - segnala l'associazione dei costruttori -, stando alle notizie circolate finora, appare come elemento determinante per la creazione del nuovo polo che prevede il salvataggio di alcuni grandi gruppi del settore che insieme occuperebbero i 2/3 del mercato dei grandi lavori e più di un quarto di quelli sopra la soglia europea (5 milioni di euro)'. 'Mi chiedo come sia possibile pensare che con un polo di questo tipo la competizione tra imprese non venga falsata: abbiamo già assistito a operazioni simili nel nostro Paese e con scarsi risultati', sottolinea il Presidente dei costruttori.

(ECO) Progetto Italia: Ance, interventi con soldi pubblici falsano concorrenza -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 lug - 'L'Ance ha a cuore la tenuta dell'intero sistema imprenditoriale delle costruzioni: non stiamo assistendo a un derby tra grandi e piccoli. Se si falsano le regole della competizione tutti ne vengono danneggiati non solo i piccoli', continua Buia. 'Ci vogliono regole uguali per tutti. Dopo oltre 11 anni di crisi il sistema è allo stremo e molte delle nostre imprese hanno resistito solo con le proprie forze, investendo il proprio patrimonio personale, nel silenzio generale'. Per l'associazione non si può neppure 'pensare che il "Fondo salva opere", introdotto con Dl crescita per dare ristoro ai creditori dei gruppi in crisi, ma che al momento può contare solo su una scarsa dote finanziaria (solo qualche decina di milioni all'anno), possa essere una risposta efficace alla montagna di crediti vantati dalle imprese che hanno lavorato a valle e dai fornitori'.

'Come abbiamo chiesto da tempo occorre un progetto industriale di sistema che coinvolga anche gli istituti di credito - conclude Buia - per far crescere tutte le imprese e creare un sistema virtuoso a sostegno del settore delle costruzioni come volano di crescita, di tutela del territorio e di benessere sociale. Finora nessun progetto in campo possiede queste caratteristiche. Noi abbiamo un pacchetto di proposte in tal senso e siamo pronti a discuterne con tutti per lavorare insieme al raggiungimento di un obiettivo che è di tutti e non di pochi'.

Progetto Italia: Ance, polo falsa competizione tra imprese =

(AGI) - Roma, 12 lug. - "Non ci siamo opposti a prescindere alla creazione di un grande player del settore delle costruzioni capace di competere ad armi pari con le grandi corazzate internazionali, ma se interviene la mano pubblica solo per alcuni allora si alterano le regole della concorrenza e il sistema rischia di saltare comunque". Lo afferma il presidente dell'Ance Gabriele Buia, all'indomani della decisione dell'assemblea Ance di esprimere forti preoccupazioni al possibile ingresso di Cdp in Progetto Italia.

Intervento che, stando alle notizie circolate finora, appare come elemento determinante per la creazione del nuovo

polo che prevede il salvataggio di alcuni grandi gruppi del settore che insieme occuperebbero i 2/3 del mercato dei grandi lavori e più di un quarto di quelli sopra la soglia europea (5 milioni di euro). "Mi chiedo come sia possibile pensare che con un polo di questo tipo la competizione tra imprese non venga falsata: abbiamo già assistito a operazioni simili nel nostro Paese e con scarsi risultati", sottolinea il presidente dei costruttori. (AGI)

Progetto Italia: Ance, polo falsa competizione tra imprese (2)=

(AGI) - Roma, 12 lug. - "L'Ance ha a cuore la tenuta dell'intero sistema imprenditoriale delle costruzioni: non stiamo assistendo a un derby tra grandi e piccoli. Se si falsano le regole della competizione tutti ne vengono danneggiati non solo i piccoli", sottolinea il presidente Buia. "Ci vogliono regole uguali per tutti. Dopo oltre 11 anni di crisi il sistema è allo stremo e molte delle nostre imprese hanno resistito solo con le proprie forze, investendo il proprio patrimonio personale, nel silenzio generale". Ne si può pensare che il "Fondo salva opere, introdotto con la crescita per dare ristoro ai creditori dei gruppi in crisi, ma che al momento può contare solo su una scarsa dote finanziaria (solo qualche decina di milioni all'anno), possa essere una risposta efficace alla montagna di crediti vantati dalle imprese che hanno lavorato a valle e dai fornitori".

"Come abbiamo chiesto da tempo occorre un progetto industriale di sistema che coinvolga anche gli istituti di credito", conclude Buia, "per far crescere tutte le imprese e creare un sistema virtuoso a sostegno del settore delle costruzioni come volano di crescita, di tutela del territorio e di benessere sociale. Finora nessun progetto in campo possiede queste caratteristiche. Noi abbiamo un pacchetto di proposte in tal senso e siamo pronti a discuterne con tutti per lavorare insieme al raggiungimento di un obiettivo che è di tutti e non di pochi". (AGI)